

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALE
CLASSE DI LAUREA LM87

Art. 1 Finalità del regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Il presente regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali è formulato in applicazione del D.M. n. 270 del 22.10.2004 “ Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”, del D.M. del 16 marzo 2007 “ Disciplina delle classi di laurea triennale” e nel rispetto del regolamento didattico di ateneo.

Il presente regolamento, per garantire la revisione annuale dei corsi, stabilisce che le modalità didattiche e gli aspetti organizzativi specifici vengano riportati annualmente nell’ordinamento didattico pubblicato con il manifesto degli studi.

Il presente Regolamento entra in vigore nell’anno accademico immediatamente successivo alla sua approvazione da parte degli Organi Accademici competenti.

Art. 2 Obiettivi formativi specifici

I laureati nei corsi di laurea magistrale delle classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l’organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico - formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale e di riconoscimento dei diritti sociali.

Il corso di laurea magistrale è articolato in due *curricula*.

Pur prevedendo un nucleo di attività formative comuni, gli studenti potranno scegliere uno specifico ambito di approfondimento. Uno più orientato ai temi del lavoro/organizzazione, l’altro al campo del servizio sociale, con particolare riguardo alle politiche sociali per la famiglia.

Il curriculum “Organizzazione e gestione dei servizi sociali“ è inteso a sviluppare le conoscenze e le competenze relative al quadro organizzativo, economico, sociale e legislativo entro cui i piani di intervento nel campo dei servizi vanno sviluppati.

Il curriculum “Politiche sociali per le famiglie” intende fornire conoscenze e competenze delle particolari tecniche di servizio sociale da adottarsi in situazioni di complessità con particolare riguardo alle politiche familiari considerate fondamentali in un momento di grande trasformazione sociale come l’attuale. A questo fine si è ritenuto opportuno, in accordo con gli ordini professionali, utilizzare anche esperienze e professionalità esterne. I moduli didattici relativi all’area professionale si avvarranno quindi anche di esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza.

I tirocini professionali presso strutture di servizio sociale rivestono particolare rilievo nell’ambito del piano degli studi e potranno essere svolti sia in strutture italiane che estere, sulla base di accordi internazionali.

La verifica degli obiettivi formativi si basa sulle prove di accertamento, intermedie e/o finali, scritte e/o orali, degli insegnamenti e delle attività integrative nei quali si articola il piano di studi, oltre naturalmente alla valutazione della prova finale.

Art. 3 Manifesto annuale degli studi

Il Manifesto annuale degli studi di Facoltà pubblicizza l’offerta formativa del corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali e indica le diverse tipologie di attività formative, le denominazioni degli insegnamenti attivati con il loro settore scientifico disciplinare ed i crediti relativi a ciascuna attività formativa.

Nel manifesto annuale degli studi possono inoltre essere indicati:

- le date di inizio e fine delle lezioni e le date delle sessioni di esame;
- il calendario accademico;
- il calendario degli esami di profitto;
- le norme per le scelte dei *curricula*;
- gli insegnamenti non obbligatori, che completano i piani di studio, nonché le norme per la loro scelta;
- la distribuzione nei vari anni di corso e nei periodi didattici degli insegnamenti attivati e le eventuali propedeuticità;
- le modalità per la concessione delle attestazioni di frequenza ai singoli corsi nei casi in cui la frequenza sia obbligatoria;
- le modalità di accertamento della conoscenza della lingua straniera;
- ogni altro elemento della programmazione didattica che la Facoltà ritenga utile portare a conoscenza degli studenti.

Art. 4 Requisiti di ammissione al corso di laurea in Programmazione e gestione dei servizi sociali

L'iscrizione al Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali richiede il possesso della laurea triennale della classe L 39 o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero, riconosciuto idoneo.

Altri requisiti formativi e culturali possono essere richiesti secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

La verifica della preparazione personale del candidato è prevista con modalità che saranno definite annualmente nel manifesto degli studi. Al momento dell'iscrizione viene scelto il curriculum di studio.

Art. 5 Passaggi e trasferimenti

I passaggi e i trasferimenti sono deliberati dal Consiglio di Corso di laurea.

Dal primo appello d'esame successivo alla data in cui il Consiglio della competente struttura didattica ha deliberato in merito all'istanza di trasferimento è consentito allo studente trasferito di compiere atti di carriera scolastica, ivi compresi gli esami di profitto relativi ad insegnamenti di cui sia stata convalidata la frequenza.

Art.6 Attività di docenti e ricercatori

Gli adempimenti didattici di Docenti e Ricercatori e le forme della loro verifica sono disciplinati dalle norme statali e d'Ateneo.

Il Consiglio di corso di laurea, nel rispetto dell'autonomia didattica, potrà disporre ogni anno delle norme specifiche di coordinamento dell'attività didattica di Docenti e Ricercatori, finalizzate alla migliore regolamentazione e alla migliore efficacia del servizio didattico rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi.

A conclusione di ogni anno accademico, il Consiglio di corso di laurea provvede alla verifica dell'attività didattica svolta, degli obiettivi di coordinamento raggiunti, sentito anche il Comitato per la didattica e alla programmazione dell'attività didattica per l'anno successivo. La verifica ha luogo mediante il riferimento ai registri e agli atti ufficiali concernenti la didattica.

Art. 7 Svolgimento delle attività formative

Le attività formative possono comprendere più forme di svolgimento: lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e tirocini.

Il Consiglio di corso di laurea stabilisce annualmente un servizio di tutorato finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi al processo formativo, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Il Consiglio di corso di laurea coordina le singole attività formative e le ripartisce nei semestri.

Per ogni attività formativa, prima dell'inizio del corso, sarà cura del Docente ufficiale (o del coordinatore dei docenti ufficiali, in caso di moduli affidati a Docenti differenti) indicare:

- l'eventuale articolazione in moduli dedicati rispettivamente a parti istituzionali, di approfondimento tematico o metodologico;
- l'alternanza di lezioni, esercitazioni, seminari, laboratori, anche con l'impiego eventuale di sussidi audiovisivi e/o informatici;
- l'eventuale partecipazione ad attività integrative esterne;
- l'effettuazione di verifiche intermedie della preparazione (integrabili o meno nella valutazione finale);
- l'effettuazione di prove propedeutiche obbligatorie rispetto alla prova finale.

All' inizio dei corsi, ciascun Docente ufficiale (o Coordinatore dei Docenti ufficiali, in caso di moduli affidati a docenti differenti) indicherà l'elenco dei testi consigliati per lo studio personale e le altre attività necessarie per la preparazione dell'esame finale del corso.

Art. 8 Esami di profitto

Le prove di valutazione accertano la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia oggetto dell'insegnamento.

Il programma ufficiale dell'insegnamento rende noto le modalità di valutazione previste.

Per essere ammesso agli esami di profitto, lo studente deve:

- aver inserito i relativi insegnamenti nel piano degli studi approvato;
- aver ottenuto la dichiarazione di frequenza ove e come prevista;
- aver soddisfatto le propedeuticità obbligatorie;
- essere iscritto all'appello d'esame;
- essere in regola con il pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi.

Gli esami sostenuti in difetto anche di uno solo dei requisiti di cui al comma precedente sono nulli.

La valutazione delle attività di esercitazione, di laboratorio, di seminario di tirocinio e delle attività integrative non comporterà ulteriori prove finali, ma consisterà in una valutazione di elaborati redatti nell'ambito del loro svolgimento o al loro termine.

Art. 9 Prova finale

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve:

aver superato tutti i prescritti esami di profitto e prove di conoscenza e aver acquisito le certificazioni e gli eventuali crediti previsti dal regolamento;

essere in regola con il pagamento delle tasse, dei contributi universitari e delle spese accessorie;

essere iscritto all'esame di laurea magistrale.

La prova finale consiste nello svolgimento di una relazione che avrà ad oggetto l'analisi critica di un servizio e delle sue strutture, l'individuazione delle aree problematiche e la stesura di un progetto di intervento. La relazione verrà discussa in sede di tesi. Nell'assegnare il voto di laurea, espresso in cento decimi, con eventuale lode, su proposta unanime, la Commissione tiene conto dell'andamento della discussione e del curriculum del candidato.

Art. 10 Comitato per la didattica

Per una verifica permanente delle attività didattiche, è istituito presso il corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali un Comitato per la didattica, paritetico tra docenti e studenti, composto dai rappresentanti degli studenti eletti in esso e da un pari numero tra Docenti e Ricercatori.

Il Consiglio di corso di laurea disciplina le competenze del Comitato per la didattica.

Art. 11 Aggiornamento del presente regolamento

Il Consiglio di corso di laurea, ogni anno, può provvedere con propria delibera alla revisione e all'aggiornamento del presente Regolamento, anche nella parte relativa all'attribuzione dei crediti e ai piani di studio, per rendere il servizio didattico più adeguato ed efficace rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali, anche sulla base delle risultanze della verifica dell'attività didattica e delle osservazioni del Comitato per la didattica.

Art. 12 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al Regolamento didattico della Facoltà di Giurisprudenza ed al Regolamento didattico di Ateneo.